

Calenda gela l'Ilva «Piano irricevibile»

di **Francesco Di Frischia**

Ilva, il governo sospende il confronto: «ArcelorMittal non rispetta gli impegni». Il consorzio vuole azzerare i contratti. Il ministro Calenda: «Irricevibile». a pagina 5 **Borrillo**

Ilva, il governo sospende il confronto «ArcelorMittal non rispetta gli impegni»

Il consorzio guidato dal gigante mondiale vuole azzerare i contratti. Il ministro Calenda: «Irricevibile»

ROMA Nel giorno dello sciopero di 24 ore contro i 4.200 esuberanti all'Ilva, Carlo Calenda boccia le condizioni retributive e contrattuali dei lavoratori della futura società e fa saltare la trattativa tra la nuova proprietà e i sindacati: «La proposta dell'azienda su salario e inquadramento dei lavoratori è irricevibile». Il tavolo «è aggiornato», twitta il ministro dello Sviluppo economico. La trattativa, però, di fatto non è mai iniziata. «E non si riaprirà finché non ci sarà chiarezza da parte dell'investitore — tuona in serata il ministro —. Manca un pezzo degli impegni che l'acquirente ha preso nei confronti del governo sui livelli salariali e gli scatti di anzianità, su cui non si prevedeva di ripartire da zero ma si prevedeva di mantenere quelli attuali». E incassa il sostegno di Matteo Renzi, segretario del Pd, Maurizio Lupi (Alternativa popolare), Federmanager e dell'arcivescovo di Taranto, monsignor Filippo Santoro. Critiche dal M5S: «Pantomima inaccettabile del governo».

La cordata guidata dal colosso della siderurgia mondiale ArcelorMittal, che ha formato il Consorzio Am Investco (con il gruppo Marcegaglia e Intesa Sanpaolo), vorrebbe imporre tra l'altro ai 10 mila lavoratori (con 4.200 esuberanti dal 2018, di cui oltre 3 mila solo a Taranto) l'azzeramento dell'anzianità e l'applicazione del Jobs act, niente premio di produttività e di risultato. Secondo i sindacati, però, il taglio nelle buste paga sarebbe di circa 6-7 mila euro l'anno.

Di fronte al Consorzio Am Investco che definisce «incomprensibile» l'atteggiamento di Calenda, dal Mise gli insider replicano che «incomprensibile» è la loro reazione perché il ministro Calenda aveva da ultimo incontrato Aditya Mittal (direttore finanziario del colosso siderurgico) insieme alla viceministra Teresa Bellanova il 21 settembre scorso chiarendo che non c'era alcuno spazio per mettere in discussione gli attuali livelli retributivi e di inquadramento. «Bisogna ripartire dal-

l'accordo di luglio, dove si garantivano i livelli retributivi», sottolinea Calenda, che sugli esuberanti precisa in serata su Rai 2 a Night Tabloid: «Non si tratta di licenziamenti perché questi lavoratori rimangono in carica all'amministrazione straordinaria per spendere il miliardo e 100 milioni che abbiamo per fare le bonifiche. Quindi nessuno è lasciato a casa». E il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, aggiunge: «La posizione del governo è chiara: ora tocca all'azienda rispondere». Intanto i sindacati hanno convocato per oggi un nuovo consiglio di fabbrica «per decidere le possibili ulteriori iniziative e mobilitazioni da intraprendere». «Bene lo stop del governo, che è merito degli scioperi e delle manifestazioni che i lavoratori stanno facendo — commenta Francesca Re David, segretaria generale della Fiom-Cgil —. Ma non è sufficiente. Sul'Ilva non sono accettabili licenziamenti, esternalizzazioni e riduzioni dei salari».

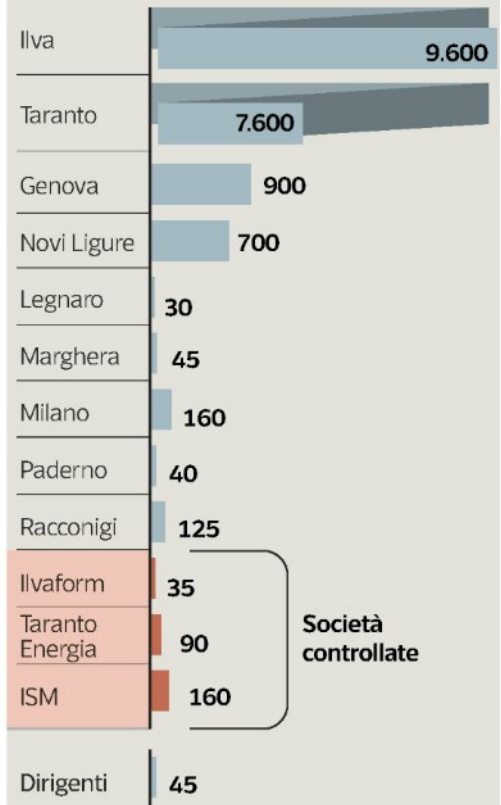
Francesco Di Frischia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

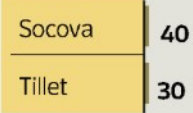


Quanti (e dove) restano all'Ilva

QUADRI, IMPIEGATI E OPERAI ITALIANI



DIPENDENTI FRANCESI



(impiegati nelle attività di ambientalizzazione del sito di Taranto gestito dall'amministrazione straordinaria)

Corriere della Sera

Governo



● Il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda ha fatto sapere ieri che «l'accordo prevedeva la salvaguardia dei livelli di anzianità maturati. Finché l'investitore non chiarisce, il tavolo non si apre»